



Iran-Usa, al via terzo round colloqui a Ginevra

Descrizione

(Adnkronos) Sono iniziati oggi, giovedì 24 febbraio, a Ginevra i negoziati indiretti tra Iran e Stati Uniti, con la mediazione dell'Oman. Lo riferiscono i media iraniani, dopo la notizia dell'arrivo della delegazione di Teheran, guidata dal ministro degli Esteri Abbas Araghchi, nella sede dell'ambasciata dell'Oman a Ginevra per il terzo round di colloqui indiretti incentrati sul controverso programma nucleare di Teheran.

Prima dell'avvio, il ministro degli Esteri dell'Oman, Badr bin Hamad Al Busaidi, ha incontrato il direttore generale dell'Aiea, Rafael Mariano Grossi. Lo riferiscono i media iraniani, parlando in un faccia a faccia incentrato su questioni tecniche.

La nostra Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, ha dichiarato che non avremo mai armi nucleari, ha ribadito il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, confermando quanto sempre sostenuto dall'Iran sul suo controverso programma nucleare. Anche se io volessi andare in quella direzione, non potrei, da un punto di vista dottrinale, non mi sarebbe permesso, ha detto.

Di diverso avviso il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance, secondo il quale gli Stati Uniti hanno prove che l'Iran sta tentando di realizzare un'arma nucleare. L'Iran non può avere un'arma nucleare ha affermato intervenendo a un evento alla Casa Bianca. Se cercasse di costruirla, ci creerebbe problemi. In effetti, abbiamo visto prove che hanno cercato di fare esattamente questo, ha detto Vance, riecheggiando le affermazioni del presidente degli Stati Uniti durante il suo discorso sullo stato dell'Unione di martedì.

L'obiettivo di Washington non è una soluzione provvisoria: Trump vuole dall'Iran un accordo sul nucleare che duri per sempre, che resti in vigore a tempo indeterminato secondo lo scenario delineato da Axios sulla base delle informazioni fornite da una fonte dell'amministrazione e altre due a conoscenza delle dichiarazioni di Witkoff ad una riunione dei donatori dell'American Israel Public

Affairs Committee (Aipac): «Partiamo con gli iraniani dal presupposto che non ci sia alcuna clausola di scadenza. Che si raggiunga o meno un accordo, la nostra premessa è: dovete comportarvi bene per il resto della vostra vita».

Secondo quanto riporta il Financial Times, l'Iran sta cercando di offrire incentivi economici, inclusi investimenti nelle sue riserve di petrolio e nei suoi giacimenti di gas, per convincere Trump a evitare la guerra. Secondo una fonte, la Repubblica islamica cercherà di sfruttare la propensione di Trump per gli accordi e offrirgli un accordo conveniente per gli Stati Uniti. Un'offerta del genere sarebbe specificamente rivolta al presidente e sarebbe un'importante manna economica in termini di petrolio, gas e diritti su minerali essenziali», ha detto la fonte al FT.

Un funzionario statunitense ha dichiarato al giornale che gli americani non hanno ancora ricevuto una proposta economica dall'Iran. «Questo non è mai stato discusso. Il presidente Trump è stato chiaro sul fatto che l'Iran non può possedere un'arma nucleare e la capacità di costruirla», ha aggiunto il funzionario. Un'altra fonte afferma che l'Iran sta traendo insegnamento dalla situazione in Venezuela, dove gli Stati Uniti hanno cercato di accedere alle vaste riserve di petrolio del Paese dopo aver catturato il suo presidente in un raid notturno il mese scorso.

«

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 26, 2026

Autore

redazione